



Comune di Bologna

PATTO PER LA PROMOZIONE “ZONA UNIVERSITARIA BENE COMUNE” E CONSEGUENTE DEROGA ORARI ORDINANZA P.G. N.168895/2015

TRA

Il Comune di Bologna (di seguito denominato "Comune"), avente sede in Bologna, piazza Liber Paradisus, 10. Cod. fiscale n. 01232710374, rappresentato ai fini del presente atto da

E

i titolari dei pubblici esercizi di somministrazione alimenti e bevande situati nella C.D. "zona universitaria", meglio definita dall'Ordinanza Sindacale PG 168895/2015, così come declinati in calce al presente patto, o successivamente aderenti con apposita e separata dichiarazione, e di seguito denominato “Aderente”;

PREMESSO

-che l'art. 118 comma 4 Cost. nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;

-che il Comune di Bologna, in accoglimento di tale principio, ha approvato apposito Regolamento con P.G. n. 45010/2014 (di seguito semplicemente Regolamento) attraverso il quale disciplina le forme di collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani e l'accesso a specifiche forme di sostegno;

-che il Regolamento, all'art. 5, individua nel “patto di collaborazione” lo strumento attraverso il quale i cittadini ed il Comune definiscano in particolare l'oggetto della collaborazione, i reciproci impegni e le eventuali forme di sostegno necessarie;

-che con ordinanza P.G. N. 168895/2015 il Sindaco, nell'esercizio dei poteri di cui all'art.50, comma 7, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, ha dettato la disciplina degli orari di apertura degli esercizi di somministrazione alimenti e bevande al fine di tutelare la qualità urbana della cosiddetta “zona universitaria” in termini di quiete pubblica e di decoro;

-che la zona universitaria è da sempre caratterizzata in termini di centralità nel panorama dell'offerta culturale e aggregativa della città, ma l'uso intensivo dell'area determina anche tensioni con chi vi risiede: da cui la necessità per il Comune di intervenire al fine di contemperare le diverse esigenze di cui i vari fruitori dello spazio pubblico risultano portatori;

-che il ruolo del Comune nella salvaguardia degli interessi dei diversi soggetti che gravitano intorno all'area può essere efficacemente agito non solo attraverso l'esercizio delle potestà autoritative di cui dispone, ma anche facendosi parte attiva nella ricerca di un equilibrio in base al quale, grazie alla condivisione responsabile di impegni e condotte, gli attori sociali coinvolti diventano costruttori di soluzioni sostenibili e quindi durevoli;

-che l'ordinanza appena citata prevede pertanto la possibilità di derogare agli specifici orari di apertura in essa previsti attraverso la sottoscrizione di un patto di collaborazione, avente lo scopo di rendere i titolari degli esercizi di somministrazione alimenti e bevande parte attiva e responsabile nella condivisione degli impegni dalla cui diligente osservanza può derivare un miglioramento alle condizioni complessive di vivibilità dell'area;

-che in tale ottica il Comune, attraverso la sottoscrizione del patto, oltre a recepire gli impegni assunti dagli aderenti, svolge un ruolo attivo nella definizione di soluzioni migliorative dell'area, facendosi carico direttamente di impegni specifici e vincolanti;

-che, al fine di rendere più efficaci le azioni condivise con la sottoscrizione del patto, il Comune ritiene necessario che i pubblici esercizi dell'area diano vita ad un unico soggetto con poteri di rappresentanza collettiva in grado di meglio coordinare e condividere le azioni di promozione, responsabilizzazione e monitoraggio degli impegni assunti;

-che, ad avvenuta costituzione di tale soggetto, il Comune concorderà con lo stesso modalità per la definizione complessiva degli interventi sull'area, supportandone la progettualità e favorendo il coinvolgimento degli ulteriori soggetti, pubblici e privati, in grado di contribuire al miglioramento del contesto urbano;

SI DEFINISCE QUANTO SEGUE

1. OBIETTIVI E AZIONI DI CURA CONDIVISA

Il presente Patto di Collaborazione definisce e disciplina le modalità di collaborazione tra il Comune e l'aderente al fine di valorizzare l'assunzione diffusa di specifiche responsabilità quale leva per concorrere al complessivo miglioramento delle condizioni di vivibilità urbana nella zona universitaria;

In particolare l'aderente intende qualificare l'offerta del proprio esercizio, regolando in termini di moderazione e contenimento la vendita e somministrazione di bevande alcoliche, anche attraverso l'applicazione di prezzi nella media del mercato, evitando offerte speciali che ne favoriscano il consumo e al contempo costituiscano una garanzia di qualità del prodotto; intende inoltre effettuare attività di cura, manutenzione e tutela igienica dell'area prospiciente al proprio esercizio, al fine di migliorarne la vivibilità e la fruibilità e a mitigare l'impatto che la propria attività determina nei confronti dei residenti.

2. IMPEGNI DELL'ADERENTE

L'aderente si impegna in particolare a:

- a) rispettare i seguenti orari di apertura del pubblico esercizio di somministrazione:
- b) rispettare le normative sulla tutela dei lavoratori in materia previdenziale e di sicurezza dei luoghi di lavoro;
- c) garantire per un'ordinata e corretta gestione dell'attività l'assistenza e l'informazione alla clientela nel rispetto dei diritti degli abitanti della zona in termini di prevenzione del rumore e di decoro dell'area adiacente il proprio locale utilizzando appositi strumenti comunicativi e personale dedicato, preferibilmente qualificato e sempre riconoscibile e visibile;
- d) Rinunciare a vendere bevande superalcoliche ad un prezzo inferiore a 2 euro per somministrazione, rinunciare a promuovere e pubblicizzare offerte seriali relativamente alle bevande alcoliche promuovendo il bere responsabile, esporre in vetrina ben visibile per i clienti un cartello che enunci questa politica.
- e) Impegnarsi a limitare disturbi della quiete pubblica attraverso una controllata gestione degli intrattenimenti musicali, rispettando le disposizioni del Regolamento Comunale per le attività rumorose.
- f) assicurare la pulizia e il decoro della zona antistante e limitrofa al rispettivo locale, nonchè serrande durante l'orario di apertura, nonchè collaborare con gli enti e aziende preposte alla pulizia e raccolta rifiuti.
- g) Mantenere i propri servizi igienici in uno stato di igiene e pulizia, garantendo l'accesso libero alla cittadinanza senza obbligo di consumazione e segnalando la cosa con apposito cartello, fatto salvo casi particolari da definire al tavolo di monitoraggio.
- h) Essere in regola con il pagamento dei tributi e dei canoni locali e delle sanzioni pecuniarie comminate dall'Amministrazione Comunale.
- i) Aderire all'associazione/consorzio di cui al successivo punto 3), una volta costituita

3. IMPEGNI DELL'ASSOCIAZIONE/CONSORZIO DENOMINATA DOVRA' :

- a) Costituirsi entro il 31/07/2015 e dotarsi di uno Statuto coerente con i principi del Patto sottoscritto e garante della piena partecipazione democratica di tutti gli aderenti al Patto, nonché dei principi della porta aperta e di trasparenza.
- b) Dotarsi di un sito internet attraverso il quale rendicontare le proprie attività e bilanci.
- c) Individuare una rappresentanza di operatori che partecipi periodicamente al Tavolo di Monitoraggio e Gestione della Zona Universitaria (già previsto dal Patto di Convivenza Zona Universitaria approvato dal Quartiere San Vitale), al quale parteciperanno l'Amministrazione Comunale, rappresentanti dei residenti e gli altri soggetti che di volta in volta si renderanno necessari.
- d) Dare pieno sostegno ai percorsi di partecipazione e collaborazione predisposti dall'Amministrazione Comunale, dal Quartiere San Vitale.
- e) moderare il consumo di bevande alcoliche anche attraverso apposite campagne comunicative, concordate con l'Amministrazione, che evidenzino gli effetti negativi legati all'abuso nonché i divieti posti dalla legge circa la vendita di bevande alcoliche ai minorenni e i conseguenti obblighi di controlli posti in carico al gestore;
- f) Promuovere presso i propri aderenti e gli operatori della zona in generale i principi di legalità, rispetto delle regole, collaborazione civica, qualità professionale e contrasto all'abuso di alcol, mettendo in campo iniziative di sensibilizzazione, coinvolgimento e monitoraggio.
- g) Concordare con l'Amministrazione, sentito il Tavolo di Monitoraggio e Gestione della Zona Universitaria, un Piano di valorizzazione e gestione annuale "Zona Universitaria Bene Comune", con particolare riferimento alla cura e all'animazione culturale degli spazi pubblici, delle piazze e delle strade, con spirito collaborativo e inclusivo nei confronti di residenti, studenti e di tutte le categorie di utenti della Zona, con particolare attenzione per i soggetti più deboli.
- h) Offrire ai propri aderenti servizi e supporti condivisi al fine di rafforzare gli impegni sottoscritti nel Patto; in particolare si propone di affidare all'Associazione/Consorzio il compito di individuare e mettere a disposizione un team qualificato e riconoscibile che, in collaborazione stretta con la Polizia Municipale e gli altri organi preposti, supporti gli operatori nella gestione degli spazi antistanti i locali in orari serali e notturni, al fine di disincentivare il disturbo alla quiete pubblica e promuovere comportamenti rispettosi del vivere civile.

4. IMPEGNI DEL COMUNE

Controllare il rispetto del Patto, concedere le deroghe d'orario concordate e sanzionare gli operatori in caso di mancato rispetto del Patto.

- a) Convocare il Tavolo di Monitoraggio e Gestione della Zona Universitaria (già previsto dal Patto di Convivenza Zona Universitaria approvato dal Quartiere San Vitale), al quale parteciperanno l'Associazione/Consorzio "Zona Universitaria Bene Comune", rappresentanti dei residenti e gli altri soggetti che di volta in volta si renderanno necessari, nonché il personale comunale utile a conseguire gli scopi del Tavolo.
- b) Individuare una figura Tecnica che coordini il Tavolo di Monitoraggio e Gestione della Zona Universitaria.
- c) Concordare con l'Associazione/Consorzio denominata....., sentito il Tavolo di Monitoraggio e Gestione della Zona Universitaria, un Piano di valorizzazione e gestione annuale "Zona Universitaria Bene Comune", con particolare riferimento alla cura e all'animazione culturale degli spazi pubblici, delle piazze e delle strade, con spirito collaborativo e inclusivo nei confronti di residenti, studenti e di tutte le categorie di utenti della Zona, con particolare attenzione per i soggetti più deboli.
- d) Sostenere e incentivare l'Associazione/Consorzio nella fase di implementazione del Piano di valorizzazione e gestione annuale "Zona Universitaria Bene Comune", anche attraverso la concessione di spazi e altre forme di agevolazione.
- e) Farsi promotore della partecipazione fattiva di altri Enti e Istituzioni sia al Tavolo di monitoraggio sia nella fase di implementazione del Piano di valorizzazione e gestione annuale "Zona Universitaria Bene Comune", con particolare riferimento all'Università di Bologna e agli spazi di proprietà, più rappresentanti del Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza..
- f) Potenziare la presenza della Polizia Municipale nella Zona Universitaria, negli orari serali e notturni, con particolare attenzione al contrasto della vendita abusiva di alcolici, assicurando l'applicazione del Regolamento di Polizia Urbana, nonché promuovere una maggiore collaborazione con gli operatori della Zona anche attraverso l'individuazione di un referente.

- g) Attuare un Piano di investimenti dedicato alla rigenerazione della Zona Universitaria: Teatro Comunale: manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale e strutturale; valorizzazione percorsi museali e riqualificazione spazio urbano – area cerniera piazza Aldrovandi, riqualificazione spazi e arredi urbani – via Petroni; messa in sicurezza del muro del giardino di via del Guasto; nuovi servizi igienici.
- h) Aggiornare orari e modalità di intervento HERA e altri settori dedicati alla pulizia dell'area, al fine di rendere maggiormente efficace gli interventi in collaborazione con l'Associazione/Consorzio e i residenti.
- i) Mettere a disposizione dell'Associazione/Consorzio le squadre di Cittadinanza attiva e pulizia graffiti.
- j) Piano di interventi prevenzione e riduzione danno da droghe, interventi unità di strada e presenza operatori sociali.
- k) Si riserva di individuare provvedimenti o proposte per strade o piazze che presentino specifiche criticità.

5. MODALITA' DI COLLABORAZIONE

Le parti si impegnano ad operare in uno spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione delle attività:

a) conformando la propria attività ai principi della sussidiarietà, efficienza, economicità, trasparenza e sicurezza;

b) ispirando le proprie relazioni ai principi di fiducia reciproca, responsabilità, sostenibilità, proporzionalità, piena e tempestiva circolarità delle informazioni, valorizzando il pregio della partecipazione.

In particolare le parti si impegnano a:

c) scambiarsi tutte le informazioni utili per il proficuo svolgimento delle attività anche mediante il coinvolgimento di altri Settori e Servizi interni ed esterni all'Amministrazione Comunale;

d) svolgere le attività indicate al punto 1 del presente documento nel rispetto dei principi del Regolamento sui Beni Comuni; fare riferimento, qualora necessario, per eventuali attività di rimozione del vandalismo grafico, rimozione delle affissioni abusive, interventi di manutenzione o pulizia integrativa delle pavimentazioni al "Protocollo d'intesa per la salvaguardia del centro storico di Bologna dal fenomeno del vandalismo grafico e Definizione di procedure semplificate per l'autorizzazione ai sensi dell'art.21 del Codice dei Beni Culturali" del 6 ottobre 2009 e, in particolare, alla sua integrazione sottoscritta tra il Comune di Bologna e la Soprintendenza per i Beni Culturali in data 22 febbraio 2014 (PG.N. 57651/2014) e alle procedure che l'Amministrazione ha definito per darvi attuazione;

Il Comune si impegna a valutare, anche su segnalazione dell'ADERENTE, gli adeguamenti necessari per rendere maggiormente efficaci le azioni previste nell'interesse della cittadinanza nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto delle priorità di intervento del Comune;

6. FORME DI SOSTEGNO

Il Comune favorisce gli impegni sopra descritti attraverso:

-l'utilizzo dei mezzi di informazione dell'Amministrazione per la promozione e la pubblicizzazione delle azioni rientranti nello spirito del patto di collaborazione;

-la formazione e/o l'affiancamento da parte di personale, dell'Amministrazione o dei soggetti affidatari di contratti o concessioni, per il migliore svolgimento delle attività, in particolare per quanto concerne le azioni di pulizia integrative delle pavimentazioni di portico/ dei marciapiedi/ delle aree pedonali e di rimozione del vandalismo grafico;

-l'eventuale fornitura di materiale per la rimozione del vandalismo grafico qualora l'intervento possa rientrare tra quelli previsti da iniziative organizzate dall'Amministrazione e in accordo con essa;

-la possibilità, al fine di fornire visibilità alle azioni realizzate e all'adesione al patto di collaborazione, di realizzare forme di pubblicità secondo modalità concordate con il Comune;

-la possibilità di sostenere, in varie modalità, proposte di forme migliorative delle azioni contenute nel patto che, ad esempio, contengano idee di una innovativa e condivisibile gestione dell'esercizio commerciale o di un miglioramento e mantenimento della vivibilità dell'area urbana interessata dal patto, nel rispetto delle normative vigenti, che contribuisca a promuovere l'immagine e l'economia della città, nei suoi aspetti tradizionali legati al territorio locale e/o con modalità mutate da esperienze a respiro europeo o extraeuropeo/internazionale;

7. DURATA E REVOCA

La durata del presente patto di collaborazione è stabilita in 1 anno a decorrere dalla data della sua sottoscrizione. Durante tale periodo l'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande adotterà il seguente orario: domenica e lunedì cessazione dell'attività di somministrazione entro le ore 01.00; martedì,

mercoledì e giovedì cessazione dell'attività di somministrazione entro le ore 02.00; venerdì e sabato cessazione dell'attività di somministrazione entro le ore 03.00.

Al fine di garantire un corretto e ordinato deflusso degli avventori l'esercizio dovrà essere chiuso entro i trenta minuti successivi rispetto agli orari sopracitati, pena la decadenza del patto; durante tale periodo è vietata ogni forma di somministrazione.

Alla scadenza del patto le parti possono rinnovare gli impegni in esso assunti di anno in anno con atto espresso.

In caso di accertata violazione da parte dell'aderente degli impegni di cui alle lettere A, B, D, e H del precedente punto 2 il presente patto di collaborazione decade immediatamente e non sarà possibile sottoscrivere un nuovo patto di collaborazione per il periodo di 1 anno a decorrere dalla data della violazione. Il mancato rispetto degli ulteriori impegni previsti al precedente punto 2 determina l'impossibilità di rinnovare la validità del patto per un periodo di 1 anno a decorrere dalla sua scadenza.

La mancata costituzione dell'associazione/consorzio di cui al punto 3) entro il 31/07/2015 comporta la revoca del patto

Bologna, li

Il Sig./ La Sig.ra.....
(titolare pubblico esercizio sito in ... denominato)

Per il Comune.....